

21 gennaio 2009 0:00

Obamaeconomydi [Alessandro Pedone](#)

Diversi commentatori hanno sottolineato che le borse non avrebbero ben accolto la presidenza di Obama perché nel giorno della cerimonia di inaugurazione wall street ha subito pesanti perdite (DJ - 4%, S&P - 5,28% e Nasdaq -6,1%).

Soltanto chi non capisce niente di mercati finanziari può proporre una rappresentazione dei fatti così sbagliata. Le ragioni per le quali i mercati finanziari salgono o scendono in un giorno sono difficilmente decifrabili, ma certamente non può essere una cerimonia di inaugurazione a muovere i mercati dal momento che sono sempre le attese future che muovono i mercati e non la "consacrazione" di una notizia nota da mesi e mesi.

Si può sostenere che la presidenza Bush non abbia contribuito brillantemente a risolvere la crisi in atto (chi ha dimenticato la sceneggiata per l'approvazione del TARP) e che Obama sembra, al momento, avere una marcia in più.

E' ancora presto per poter affermare se i mercati finanziari apprezzano o meno la nuova presidenza. Molto dipenderà dai provvedimenti approvati (e non solo annunciati).

La situazione che Obama si trova a gestire è incredibilmente difficile, paragonabile, probabilmente, solo a ciò che dovette fronteggiare Franklin Delano Roosevelt.

Gli strumenti che Obama sembra intenzionato ad utilizzare appaiono in parte simili al *new deal* con la non trascurabile differenza che la spesa pubblica (per rifare le scuole, le strade, ecc.) , nella versione obamiana del *new deal*, dovrebbe essere intermediata da aziende private e non pubbliche.

Non è questa la sede per affrontare gli aspetti politici di questa strategia, dal punto di vista strettamente finanziario, però, dobbiamo evidenziare che se veramente Obama spenderà centinaia di miliardi di dollari attraverso aziende private, ciò costituirebbe un propellente forte e particolarmente rapido per i settori interessati.

Per questo non ha senso dire né che le borse hanno apprezzato Obama (dal giorno della vittoria elettorale, al giorno dell'insediamento lo S&P ha perso più del 10%) né che le borse abbiano criticato il neo-presidente.

La politica economica che attuerà il presidente, in termini finanziari, si misurerà nei prossimi mesi in primo luogo nella capacità di trovare una soluzione definitiva per il settore bancario (che appare ancora lontana) e secondariamente nell'efficacia dei provvedimenti di stimolo all'economia: a *new new deal*.

I mercati finanziari esprimeranno nei prossimi mesi non già un giudizio sull'Obama presidente, ma più specificatamente un giudizio sulla probabilità che queste misure riusciranno a portarci fuori dalle secche di questa crisi economico-finanziaria.

Lo sapremo solo nei prossimi mesi...